

Note sulla congiuntura del Veneto

Banca d'Italia, Sede di Venezia - San Marco, 4799/a - 30124 Venezia - tel. 041 2709211

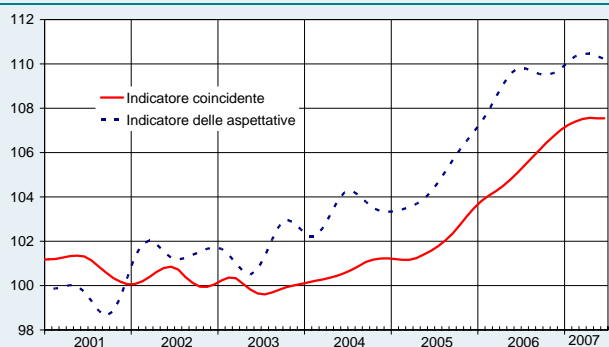
Nel primo semestre del 2007 la crescita dell'economia regionale ha registrato un calo. L'indebolimento della situazione congiunturale ha riguardato in misura prevalente il comparto manifatturiero, penalizzato dalla riduzione dei ritmi di crescita della domanda estera, e quello delle costruzioni, caratterizzato da un rallentamento dell'attività nel comparto residenziale e da una flessione in quello dei lavori pubblici. È invece proseguito il processo di accumulazione di capitale nell'industria manifatturiera, sostenuto dalla tenuta dei livelli di redditività del comparto. Il settore terziario non ha mostrato segnali di rallentamento; nel comparto turistico, in particolare, le presenze sono aumentate a ritmi ancora sostenuti. Lo sviluppo dell'attività creditizia è proseguito: nonostante il rallentamento ciclico i finanziamenti alle imprese hanno accelerato sospinti dal consolidamento dell'attività d'investimento. I finanziamenti alle famiglie hanno invece rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni. La rischiosità media dei prestiti bancari è rimasta su livelli contenuti. L'incremento dei tassi di mercato e la conseguente crescita del costo opportunità di detenere attività liquide ha favorito una ricomposizione delle attività finanziarie detenute dalle famiglie in favore dei titoli di Stato.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Nei primi sei mesi del 2007 l'economia del Veneto ha rallentato per l'indebolimento dell'attività industriale e delle costruzioni. Tale andamento trova riscontro nella stabilizzazione dell'indicatore sintetico del ciclo regionale (fig. 1).

Figura 1

Indicatori congiunturali dell'economia veneta (1) (numero indice: media 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati INPS, ISAE, Unioncamere del Veneto, Federazione degli industriali del Veneto e Banca d'Italia.

(1) Per la metodologia di costruzione degli indicatori, cfr. la sezione Note metodologiche delle Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 2004.

Secondo quanto prospettato dall'indicatore delle aspettative la debolezza del ciclo economico dovrebbe protrarsi nella seconda parte dell'anno.

L'industria

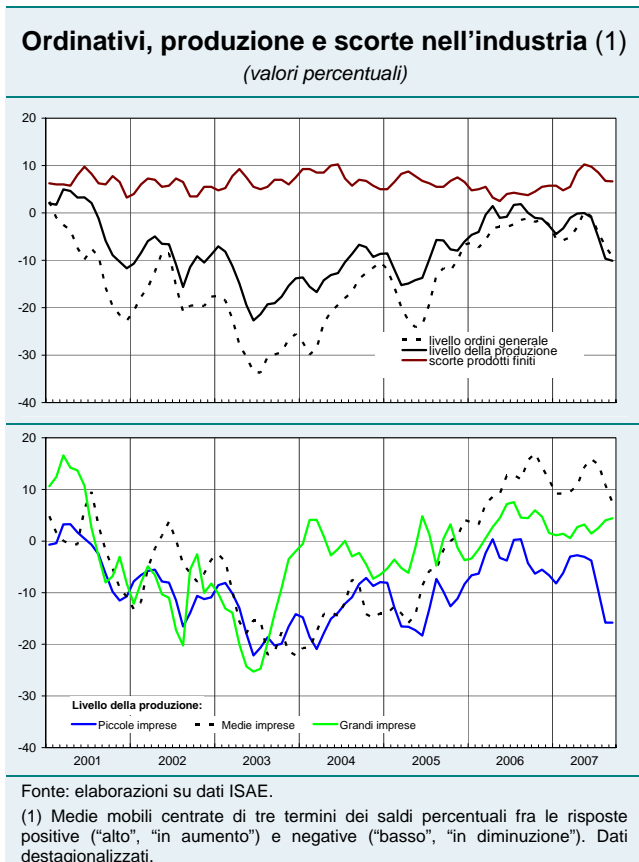
Il tasso di crescita degli ordini pervenuti al comparto manifatturiero è lievemente diminuito a causa del rallentamento dei principali mercati di sbocco delle esportazioni. Secondo la Federazione degli industriali del Veneto, gli ordinativi sono cresciuti del 2,6 per cento sul periodo corrispondente interrompendo la fase di accelerazione che aveva caratterizzato la seconda parte del 2006 (tav. a2).

Il giudizio degli operatori intervistati dall'ISAE sul livello della domanda interna è stato più favorevole di quello relativo alla domanda estera (tav. a1), in particolare per le imprese di minori dimensioni, che hanno giudicato il livello degli ordini dall'estero ampiamente inferiore al normale.

Secondo la Federazione degli industriali del Veneto, nel primo semestre dell'anno la produzione è cresciuta del 3,3 per cento sul periodo corrispondente; vi ha contribuito l'incremento delle scorte di prodotti finiti, più accentuato nel secondo trimestre (tav. a1 e fig. 2). L'incremento dell'attività produttiva ha interessato in misura più intensa i settori che producono beni intermedi (metallurgia e prodotti in metallo, gomma e materie plastiche) e l'industria meccanica ed elettromeccanica. È proseguita la dinamica positiva del settore dell'occhialeria anche grazie agli effetti del processo di ristrutturazione che ha interessato il comparto negli ultimi anni. Sono invece continuate

le difficoltà nei comparti del *made in Italy* caratterizzati da tassi di crescita modesti (prodotti dell'abbigliamento e dell'oreficeria) o negativi (comparto tessile, delle calzature, pelli e cuoio; tav. a2).

Figura 2



La crescita dell'attività produttiva ha riguardato principalmente le imprese di medie e grandi dimensioni. Secondo l'indagine dell'ISAE, il livello della produzione si è confermato superiore al normale per le imprese con oltre 100 addetti, mentre è risultato inferiore per le unità produttive di dimensioni minori (fig. 2).

Le informazioni relative al terzo trimestre del 2007 evidenziano un ulteriore rallentamento dei ritmi produttivi. Secondo l'indagine ISAE, i giudizi degli operatori sono peggiorati con riferimento a entrambe le componenti della domanda e alla produzione (tav. a1).

In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di circa 190 imprese industriali venete con almeno 20 addetti, la percentuale d'impresе che prevede di chiudere in utile l'esercizio, significativamente aumentata l'anno scorso, nel 2007 dovrebbe rimanere pressoché stabile (69 per cento).

La ripresa degli investimenti registrata nel 2006 si dovrebbe consolidare quest'anno, sostenuta da un costo del credito ancora contenuto nel confronto storico e dal soddisfacente livello di redditività delle imprese. Secondo il sondaggio congiunturale, le previsioni di crescita degli investimenti formulate

all'inizio dell'anno per il 2007 sarebbero rispettate.

Le costruzioni

Nel primo semestre del 2007 il settore delle costruzioni ha registrato un ulteriore rallentamento dell'attività nel comparto residenziale e una flessione in quello dei lavori pubblici. Secondo l'indagine della Fondazione Nord Est, il saldo d'opinione relativo agli ordinativi delle imprese, pur mantenendosi ancora positivo, ha registrato una significativa diminuzione.

Nel comparto residenziale, secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese delle costruzioni, il numero di unità abitative avviate ha registrato una diminuzione rispetto al 2006.

Il mercato veneto degli immobili residenziali ha continuato a essere caratterizzato dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allungamento dei tempi medi di vendita delle abitazioni. A maggio il tasso di crescita su dodici mesi dell'indice sintetico di prezzo nelle città di Padova, Mestre e Venezia, elaborato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma, è calato al 4,9 per cento dal 6,5 per cento di maggio 2006, mentre i tempi medi di vendita sono passati da 5,0 a 5,6 mesi. Secondo l'Agenzia del Territorio, nel primo semestre dell'anno il numero di transazioni di immobili residenziali è diminuito, rispetto al periodo corrispondente, in particolare nei capoluoghi di provincia.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nel 2007 il valore della produzione dovrebbe attestarsi su livelli inferiori a quelli dello scorso anno. Dopo la riduzione del valore dei bandi di gara aggiudicati nel 2006 (-18,9 per cento), nei primi nove mesi dell'anno in corso il valore delle gare bandite è rimasto pressoché costante (-0,6 per cento rispetto al periodo corrispondente).

I servizi

La situazione delle imprese del settore terziario si mantiene nel complesso favorevole. Nel primo semestre dell'anno il saldo di opinione sull'andamento del fatturato delle imprese dei servizi privati rilevato dall'indagine della Fondazione Nord Est, pur manifestando una lieve riduzione, si è mantenuto ampiamente positivo. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, relativa alle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, nel secondo semestre il quadro congiunturale dovrebbe lievemente migliorare, favorendo il processo di accumulazione di capitale.

Il commercio. – In un contesto caratterizzato da un lieve peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, che continua comunque a mantenersi sui livelli

più elevati degli ultimi cinque anni, l'attività del comparto ha beneficiato degli effetti degli incentivi fiscali alla rottamazione di autoveicoli e per l'acquisto di elettrodomestici a maggiore efficienza energetica. Alla crescita dei consumi di beni durevoli e servizi si è contrapposta una flessione della spesa per i beni non durevoli, in particolare alimentari.

Sulla base delle indicazioni dell'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere Ref, nel primo semestre del 2007 le vendite a prezzi correnti di beni alimentari relative alle strutture della grande distribuzione organizzata sono aumentate del 2,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006.

Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in Veneto sono aumentate del 6,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche grazie agli incentivi governativi alla rottamazione.

Il turismo. – Nei primi sei mesi dell'anno, che tradizionalmente rappresentano poco più di un terzo del flusso annuo, le presenze turistiche sono aumentate del 4,8 per cento, in linea con la dinamica registrata nell'intero 2006 (tav. a5). La crescita della componente straniera, che rappresenta poco meno del 60 per cento del totale, è stata del 5,3 per cento, più intensa di quella nazionale (4,1 per cento).

L'aumento ha riguardato tutti i comprensori, ad eccezione di quello montano, dove le presenze sono diminuite a causa del calo della componente nazionale (-5,3 per cento). I livelli di attività sono risultati particolarmente sostenuti nelle città d'arte, secondo comprensorio in ordine di importanza dopo di quello balneare: nei primi sei mesi dell'anno, che in questo comprensorio registrano mediamente poco meno della metà dei flussi annuali, le presenze sono aumentate dell'8,8 per cento.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 le vendite all'estero, che nel corso del 2006 erano tornate a crescere a ritmi sostenuti, hanno mostrato un profilo di sostanziale stabilità: le esportazioni di merci a prezzi correnti, corrette per gli effetti della stagionalità, sono cresciute dello 0,4 per cento rispetto al semestre precedente. Nel confronto con il primo semestre dello scorso anno, la crescita, pur inferiore a quella media dell'Italia (11,6 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti all'aumento dei valori medi unitari) è stata dell'8,1 per cento (tavv. a3 e a4). Lo sviluppo delle vendite all'estero è stato ostacolato dalla perdita di competitività di prezzo delle imprese, soprattutto in seguito all'apprezzamento dell'euro, e dal calo del ritmo di crescita del commercio mondiale, che si mantiene comunque su valori storicamente elevati.

L'espansione delle vendite verso l'Unione europea, iniziata nei primi mesi del 2006, dopo essersi progressivamente rinforzata nel corso dell'anno ha subito una battuta d'arresto nei primi sei mesi del 2007 a causa delle maggiori difficoltà incontrate nei paesi esterni all'area dell'euro. Anche le vendite nei mercati extra UE hanno decelerato nella prima parte dell'anno risentendo, in particolare, della flessione negli Stati Uniti, nelle economie dinamiche dell'Asia e in Giappone.

Dopo l'eccezionale espansione nella seconda metà del 2006, le esportazioni nei settori di specializzazione regionale a maggiore valore aggiunto hanno mostrato un rallentamento dei ritmi di crescita; nei primi sei mesi dell'anno l'incremento rispetto al periodo precedente, depurato della componente stagionale, è stato dello 0,5 per cento per macchine e apparecchi meccanici (11,0 per cento sul periodo corrispondente) e dell'1,3 per cento per apparecchi elettrici e ottici (10,8 per cento sul periodo corrispondente, tav. a3). È proseguita a ritmi intensi l'espansione delle vendite del comparto dei metalli e dei prodotti in metallo (5,4 per cento sul periodo precedente), favorite ancora dalle elevate quotazioni delle materie prime. Appaiono invece esauriti i segnali di ripresa evidenziati nel corso del 2006 dai principali settori del comparto della moda. Le vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento e quelle di calzature e prodotti in cuoio sono diminuite rispetto al secondo semestre del 2006 (-1,6 e -2,6 per cento rispettivamente). Anche il settore degli altri prodotti manifatturieri ha subito un calo in termini congiunturali (-8,2 per cento) a causa della flessione subita dall'oreficeria.

Le importazioni, che avevano mostrato tassi di crescita in accelerazione nel corso del 2006, nel primo semestre del 2007 sono rimaste stabili (0,3 per cento rispetto al semestre precedente), riflettendo il rallentamento dell'attività nel comparto industriale.

Il mercato del lavoro

Il rallentamento dell'attività produttiva si è riflesso in una diminuzione dei ritmi di crescita del mercato del lavoro. Nel primo semestre del 2007 il numero di occupati è lievemente aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2006 (0,2 per cento, 0,5 per cento in Italia; tav. a6). Tale modesto incremento è ascrivibile interamente alla componente femminile (0,7 per cento). Il tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 65,4 per cento, livello pressoché invariato rispetto allo stesso periodo del 2006 (tav. a6).

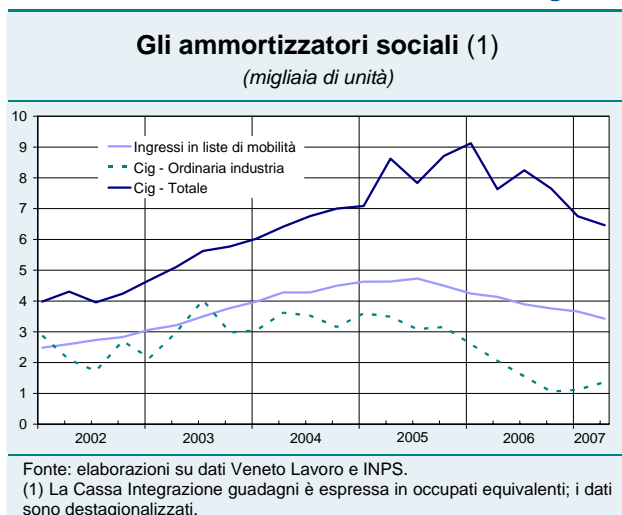
Gli incrementi occupazionali hanno riguardato esclusivamente l'industria in senso stretto (4,6 per cento) a fronte di una diminuzione degli occupati nel settore agricolo (-1,3 per cento), in quello edile (-6,0 per cento), in quello dei servizi in generale (-0,9 per

cento) e del commercio in particolare (-6,4 per cento). Con riferimento alla posizione professionale, l'aumento ha riguardato esclusivamente l'occupazione dipendente (1,4 per cento) a fronte di una sensibile diminuzione del numero di lavoratori autonomi (-3,1 per cento).

Nel primo semestre dell'anno l'offerta di lavoro è diminuita: il tasso di attività è stato pari al 67,7 per cento, in calo rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2006 (68,2 per cento). Tale diminuzione ha contribuito al calo del tasso di disoccupazione che si è attestato al 3,5 per cento (4,1 per cento nel primo semestre del 2006).

È proseguita la graduale riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali iniziata alla fine del 2005. Nei primi otto mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria sono diminuite (-38,9 per cento, tav. a7). Sono inoltre diminuiti gli interventi straordinari di CIG connessi a crisi strutturali e ristrutturazioni aziendali (-18,1 per cento). Anche gli ingressi nelle liste di mobilità sono calati (fig. 3).

Figura 3



L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

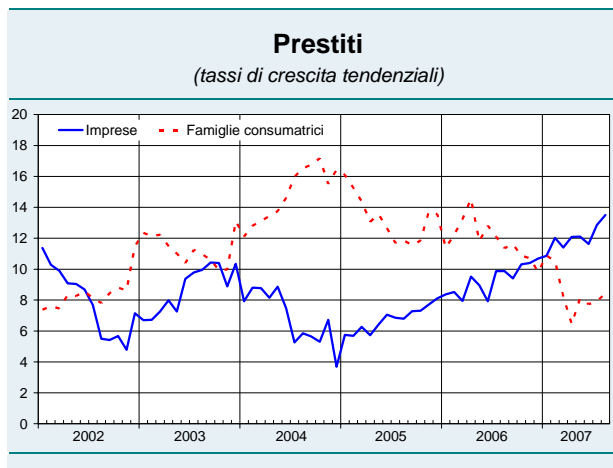
Il finanziamento dell'economia

A giugno i prestiti bancari, al netto delle sofferenze, sono cresciuti dell'8,8 per cento sui dodici mesi, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2006 (10,8 per cento; tav. a8). La decelerazione degli impieghi è imputabile esclusivamente alla diminuzione dei prestiti alle società finanziarie; è invece proseguita a ritmi elevati la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (10,6 per cento).

Nei primi sei mesi dell'anno le condizioni di offerta si sono mantenute distese: i tassi ufficiali sono aumentati di 50 punti base, mentre quelli bancari sui prestiti a breve termine e su quelli a medio e a lungo

termine sono cresciuti, rispettivamente, di 16 e 32 punti base. Nello stesso periodo il differenziale tra il tasso d'interesse medio e quello minimo, applicato alla clientela di qualità migliore, sui finanziamenti in conto corrente alle imprese si è ridotto da 3,5 a 3,2 punti percentuali.

Figura 4



I prestiti alle imprese sono risultati in accelerazione (11,6 per cento), in particolare quelli con scadenza oltre il breve termine favoriti dal consolidamento del processo di accumulazione di capitale (fig. 4). Al rallentamento congiunturale è invece corrisposta la diminuzione del tasso di crescita dei prestiti a breve termine. L'incremento dei prestiti complessivi è stato più intenso per le società di persone con oltre 20 addetti e le società di capitali (14,0 per cento) mentre le altre imprese hanno registrato una crescita più contenuta (4,0 per cento). Alla fine del mese di agosto i prestiti alle imprese risultavano ancora in accelerazione (13,5 per cento).

La domanda di credito è aumentata a ritmi crescenti nel settore industriale (10,1 per cento a giugno), in particolare tra le imprese appartenenti alla filiera meccanica. Si è mantenuta elevata l'espansione del credito bancario verso l'attività edilizia e dei servizi.

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno continuato a rallentare (con una crescita del 7,7 per cento a giugno), anche per effetto delle operazioni di cartolarizzazione che determinano l'uscita dei mutui dai bilanci bancari. La diminuzione dei ritmi di sviluppo dei prestiti è stata particolarmente evidente per i mutui casa, i cui tassi di crescita sono passati dal 9,9 al 7,3 per cento tra la fine del 2006 e lo scorso mese di giugno. Alla diminuzione delle nuove erogazioni rilevata nel primo semestre (-5,0 per cento rispetto al periodo corrispondente) ha contribuito l'incremento dei tassi d'interesse: il TAEG sui nuovi mutui è passato dal 4,9 al 5,4 per cento tra dicembre e giugno (tav. a12). All'aumento dei tassi d'interesse è corrisposto un aumento della quota di prestiti erogati a tasso fisso (passata dal 9,8 al 35,3 per cento tra il 2006 e la prima metà del 2007).

È invece proseguita a ritmi elevati la crescita del credito al consumo (19,2 per cento a giugno). Come negli anni precedenti lo sviluppo dei prestiti delle società finanziarie specializzate, la cui quota di mercato supera il 40 per cento, è stato più intenso.

I prestiti in sofferenza

La rischiosità media del credito è rimasta su livelli contenuti. Nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati iscritti a sofferenza lo 0,9 per cento dei prestiti in essere all'inizio del periodo, lo stesso valore registrato a giugno 2006. Il tasso di decadimento è lievemente aumentato per le famiglie consumatrici (da 0,7 a 0,8 per cento) e produttrici (da 1,3 a 1,4 per cento) mentre è rimasto pressoché invariato per le società non finanziarie (1,0 per cento). Nel complesso, tra i comparti produttivi, le imprese delle costruzioni hanno registrato un lieve peggioramento (da 1,1 a 1,2 per cento; tav. a9).

Anche le partite incagliate, che rappresentano i prestiti a clienti in temporanea difficoltà, sono rimaste sostanzialmente invariate (-0,8 per cento). Il rapporto tra la consistenza delle sofferenze e i prestiti si è attestato al 2,6 per cento, lo stesso valore di giugno 2006.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

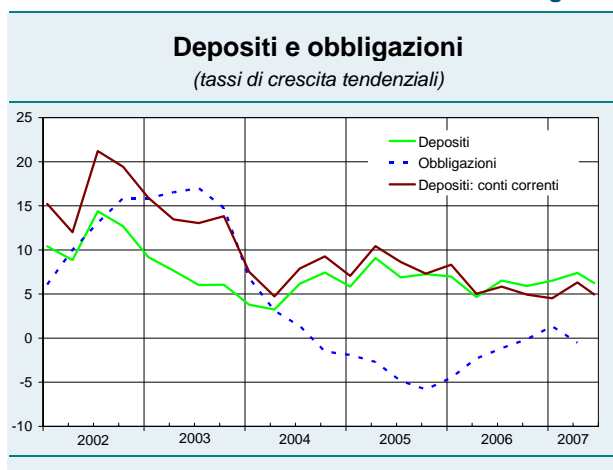
Alla fine di giugno la raccolta bancaria complessiva risultava in aumento del 4,9 per cento su dodici mesi: alla stabilità delle obbligazioni si è contrapposta l'accelerazione dei depositi (da 5,9 a 7,4 per cento), alla quale ha contribuito soprattutto il settore delle imprese non finanziarie (tav. a10 e fig. 5).

La crescita della raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici è invece diminuita (dal 5,1 per cento di

dicembre 2006 al 3,4 per cento dello scorso mese di giugno). Il rallentamento ha riguardato sia la componente obbligazionaria sia quella relativa ai depositi nonostante le operazioni pronti contro termine abbiano accelerato (tav. a10).

Alla decelerazione della raccolta e all'aumento della quota di titoli a reddito fisso nel portafoglio finanziario delle famiglie ha contribuito la crescita ulteriore del costo opportunità di detenere attività liquide: il differenziale di rendimento netto medio tra i BOT e i depositi in conto corrente è aumentato di 65 punti base tra giugno 2006 e giugno 2007 a 2,5 punti percentuali.

Figura 5



L'ammontare complessivo dei titoli detenuti dalle famiglie consumatrici in custodia presso il sistema bancario è cresciuto del 6,9 per cento (tav. a11). Il risparmio regionale si è prevalentemente indirizzato verso i titoli di Stato e gli altri titoli obbligazionari aumentati, rispettivamente, del 23,5 e del 15,7 per cento. Sono risultati ancora in diminuzione sia i fondi comuni d'investimento sia le gestioni patrimoniali bancarie.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	77,0	-24,6	-21,8	-19,4	-11,4	7,8
2005	77,7	-20,4	-19,6	-15,9	-10,2	6,8
2006	79,0	-9,7	-6,7	-3,0	-0,6	4,3
2006 – 1° trim.	76,9	-12,8	-9,9	-6,7	-3,1	5,3
2° trim.	80,2	-8,5	-6,1	-2,6	0,3	3,0
3° trim.	78,9	-8,0	-6,3	-1,5	1,1	3,7
4° trim.	79,9	-9,4	-4,6	-1,2	-0,8	5,0
2007 – 1° trim.	79,9	-10,6	-12,5	-6,7	-3,8	5,3
2° trim.	77,2	-5,9	-8,2	-0,4	0,3	9,7
3° trim.	75,3	-10,5	-11,3	-7,5	-8,6	7,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Ordini, produzione e occupazione nell'industria manifatturiera

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Ordini		Produzione		Occupazione	
	2006	1° sem. 2007	2006	1° sem. 2007	2006	1° sem. 2007
Alimentari e bevande	1,9	4,1	1,9	5,9	0,4	0,8
Legno e mobili in legno	4,2	5,0	3,6	3,7	0,1	0,8
Tessile	-0,3	-5,5	-0,1	-5,1	-2,0	-2,6
Abbigliamento	-2,3	-1,0	0,9	1,5	-2,5	-0,9
Calzature	1,5	1,4	3,8	-0,9	-0,1	-1,6
Pelli e cuoio	0,0	0,0	1,2	-6,5	0,6	-1,1
Minerali non metalliferi	4,3	1,9	4,4	2,1	-0,1	-1,7
Metallurgia	7,0	4,1	7,5	6,0	-0,3	1,1
Prodotti in metallo	5,1	2,1	7,0	4,2	1,5	1,2
Macchine e materiale meccanico	2,7	7,6	2,9	4,2	0,7	2,8
Elettromeccanica	1,9	5,4	3,1	17,8	0,8	2,0
Occhialeria	9,6	7,7	6,6	4,6	1,7	0,0
Oreficeria	0,0	0,0	-6,2	2,7	-3,4	-3,8
Chimica e fibre sintetiche	2,5	3,2	5,5	4,6	2,0	2,6
Gomma e materie plastiche	8,7	2,9	7,1	4,9	1,8	1,1
Carta e grafica	0,0	2,1	3,0	3,1	0,7	-0,2
Altre industrie	1,5	0,3	2,3	-1,5	0,8	0,0
Totale	2,5	2,6	3,2	3,3	0,0	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Federazione dell'Industria del Veneto.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- ... i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	320	16,3	-3,5	751	2,0	1,1
Prodotti delle industrie estrattive	27	7,4	5,3	1.003	69,3	25,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.096	8,0	10,1	1.273	-0,3	8,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2.340	1,7	1,6	1.838	7,9	5,1
Cuoio e prodotti in cuoio	1.993	2,9	-1,1	1.376	16,8	2,7
Prodotti in legno, sughero e paglia	128	8,3	11,6	423	6,7	14,3
Carta, stampa ed editoria	533	9,6	11,0	425	1,8	7,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	96	28,4	-39,4	217	24,0	-30,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	896	5,3	-2,8	1.352	4,2	3,9
Articoli in gomma e materie plastiche	697	2,9	10,4	399	10,3	10,4
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	732	4,8	6,6	257	7,8	11,3
Metalli e prodotti in metallo	2.729	19,6	24,2	3.077	21,0	33,3
Macchine e apparecchi meccanici	5.050	6,6	11,0	1.389	11,3	9,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	2.639	14,7	10,8	1.221	8,3	-2,8
Mezzi di trasporto	1.584	-0,6	13,2	3.815	1,4	11,3
Altri prodotti manifatturieri	2.004	9,5	1,9	367	10,9	0,9
Energia elettrica e gas	0	3	-25,7	-45,2
Prodotti delle altre attività	23	7,7	12,5	24	13,7	28,0
Totale	22.887	7,8	8,1	19.207	10,3	10,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	13.526	3,7	8,8	11.459	3,6	8,0
Area dell'euro	9.594	3,4	10,1	8.771	3,7	8,6
<i>Francia</i>	2.137	1,4	8,1	1.043	2,6	0,7
<i>Germania</i>	2.991	2,8	13,3	4.420	2,9	16,4
<i>Spagna</i>	1.439	2,7	7,9	747	15,3	-2,3
Altri paesi UE	3.932	4,2	5,8	2.688	3,3	6,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	1.260	-10,2	7,6	466	-7,3	17,9
di cui: <i>nuovi paesi membri (1)</i>	2.118	14,6	3,5	1.927	4,9	3,6
Paesi extra UE	9.361	14,5	7,0	7.748	22,6	13,7
Paesi dell'Europa centro-orientale	1.540	21,8	20,1	1.017	19,0	5,0
Altri paesi europei	1.336	13,5	12,3	788	28,4	-2,8
America settentrionale	2.035	5,3	-3,7	643	1,7	12,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	1.823	5,4	-3,6	579	0,3	14,7
America centro-meridionale	891	63,3	3,3	569	25,7	29,4
Asia	2.527	11,5	4,4	3.420	32,9	18,5
di cui: <i>Cina</i>	415	13,4	9,5	1.629	31,9	24,4
<i>Giappone</i>	253	-8,3	-6,4	221	3,9	-23,7
<i>EDA (2)</i>	660	12,7	-1,9	385	10,3	13,3
Altri paesi extra UE	1.032	10,7	17,3	1.311	10,8	15,2
Totale	22.887	7,8	8,1	19.207	10,3	10,2

Fonte: Istat.

(1) Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	2,0	4,3	3,4	4,3	3,7	4,0
2006	7,1	8,2	7,8	2,1	6,6	4,6
2007 – 1° sem.	6,1	8,3	7,4	4,1	5,3	4,8

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						Totale
2005	-12,6	-0,2	6,3	2,0	2,1	1,0	1,1	1,0	4,2	67,5
2006	3,6	0,6	1,6	2,5	6,4	1,9	-3,1	1,6	4,1	68,3
2006 – 1° trim.	3,5	-2,4	8,0	2,5	10,5	1,5	15,2	2,1	4,6	68,0
2° trim.	10,8	-0,1	6,3	0,6	6,2	1,2	4,4	1,3	3,6	68,5
3° trim.	2,8	-0,8	-1,3	3,5	5,4	1,7	-1,9	1,5	4,0	68,1
4° trim.	-2,1	5,7	-7,2	3,4	3,9	3,0	-22,9	1,6	4,0	68,4
2007 – 1° trim.	10,8	7,3	-12,5	-1,3	-2,3	0,6	-13,0	0,0	4,0	67,7
2° trim.	-12,5	2,0	0,5	-0,4	-10,6	-0,1	-18,8	-0,7	2,9	67,8

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gen.-ago. 2007	Variazioni		gen.-ago. 2007	Variazioni	
		2006	gen.-ago. 2007		2006	gen.-ago. 2007
Agricoltura	3	..	-96,9
Industria in senso stretto (2)	1.438	-46,4	-36,7	5.237	12,1	-24,5
Estrattive
Legno	84	-28,8	-35,9	128	-25,5	-2,3
Alimentari	25	-9,2	-63,8	116	-13,7	-21,1
Metallurgiche	22	-18,1	-47,6	22	-17,1	-47,6
Meccaniche	745	-52,1	-22,0	2.531	46,9	-29,5
Tessili	105	-55,7	-59,9	953	1,6	-26,1
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	131	-40,0	-48,4	638	-38,6	2,4
Chimiche	68	-59,0	-12,8	231	-39,9	48,1
Pelli e cuoio	168	-39,3	-33,1	213	-13,4	-34,1
Trasformazione di minerali	58	-35,3	-61,6	193	34,8	-62,1
Carta e poligrafiche	23	-8,7	-45,2	89	-58,4	17,1
Energia elettrica e gas
Varie	9	-30,4	-76,3	123	9,3	151,0
Costruzioni	37	-37,9	-14,0	81	-51,4	-8,0
Trasporti e comunicazioni	4	-41,7	-42,9	5	-16,2	-81,5
Tabacchicoltura
Commercio	51	78,6	41,7
Gestione edilizia	-	-	-	1.118	-15,4	-45,5
Totale	1.479	-44,5	-38,9	6.495	5,9	-29,7

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	1.791	11,6	-3,0
Società finanziarie e assicurative	7.353	14,6	-11,9	0,2	0,2
Società non finanziarie (a)	81.040	11,4	12,4	2,9	2,8
di cui: con meno di 20 addetti (4)	10.961	3,9	3,1	4,1	4,2
Famiglie	39.895	9,1	7,1	2,5	2,7
di cui: produttrici (b) (5)	8.471	6,8	5,2	4,8	5,1
consumatrici	31.425	9,8	7,7	1,9	2,1
Imprese (a+b)	89.510	10,9	11,6	3,1	3,1
di cui: industria manifatturiera	32.153	6,2	10,1	3,9	3,7
costruzioni	10.402	15,1	14,0	3,0	3,1
servizi	41.901	14,3	12,6	2,5	2,5
Totale	130.079	10,8	8,8	2,6	2,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,0	1,0	1,2	0,6	1,0	1,4	0,8	0,8	0,9
Giu. 2006	0,0	1,0	1,3	0,7	1,1	1,5	1,1	0,8	0,9
Dic. 2006	0,0	0,9	1,2	0,7	1,0	1,2	1,1	0,7	0,8
Giu. 2007	0,1	1,0	1,4	0,8	1,1	1,3	1,2	0,8	0,9
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	0,0	3,8	-12,2	6,1	1,2	5,4	5,1	-3,8	2,1
Dic. 2006	-25,0	-1,0	2,0	0,3	-0,7	-1,7	-6,7	-1,8	-0,6
Giu. 2007	50,0	0,8	4,2	-8,8	1,3	-11,5	22,3	3,5	-0,8

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Depositi	66.603	5,9	7,4	42.815	6,1	4,5
di cui: conti correnti (2)	49.221	4,9	6,3	28.311	4,4	1,2
pronti contro termine (2)	8.229	29,2	33,6	6.916	36,5	39,0
Obbligazioni (3)	27.658	-0,1	-0,5	22.124	3,1	1,3
Totale	94.262	4,1	4,9	64.940	5,1	3,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Titoli a custodia semplice e amministrata	55.810	3,1	4,5	37.017	5,3	6,9
di cui: titoli di Stato italiani	18.591	8,9	16,8	13.192	13,7	23,5
obbligazioni	13.635	4,9	14,8	8.597	6,1	15,7
azioni	6.934	3,6	-20,1	2.833	37,8	-20,8
quote di O.I.C.R. (2)	12.264	-6,2	-7,4	10.226	-7,8	-8,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,97	6,11	6,34	6,48	6,50
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,23	4,48	4,95	5,16	5,27
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	4,28	4,57	4,88	5,24	5,44
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,97	1,03	1,20	1,30	1,42

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.